**MARINA MILITARE - TERMINATA LA PRIMA EDIZIONE ANNUALE DELL’ESERCITAZIONE MARE APERTO 2023**

Iniziata il 13 aprile scorso, si è conclusa il 6 maggio la prima delle due edizioni annuali del più importante ciclo addestrativo della Marina Militare denominato Mare Aperto, un’articolata e complessa palestra addestrativa a forte connotazione multidominio e multiminaccia che vede l’impiego reale dell’intera flotta in uno sfidante scenario simulato, ispirato al massimo realismo. Un modello addestrativo flessibile e modulare, costantemente affinato negli anni e perfettamente attagliato alle esigenze di impiego della Marina Militare definite dal suo capo di Stato Maggiore, ammiraglio di squadra Enrico Credendino.

Questa edizione è stata caratterizzata da un impiego massivo di personale, circa 6.000 militari, mezzi e capacità della Marina Militare. Ad integrare le forze in campo, anche quest’anno, una significativa presenza multinazionale, con ben 23 nazioni – 13 NATO e 10 Partner – rappresentative di 5 continenti, che hanno partecipato con navi, aeromobili da pattugliamento marittimo, team specialistici per le contromisure mine e anche una batteria di artiglieria ad alta mobilità per la manovra anfibia (High Mobility Artillery Rocket System – HIMARS). Altrettanto consolidato il supporto interforze di componenti dell’Esercito Italiano, integrate nella Forza da Sbarco della Marina che, insieme a reparti del Reggimento Lagunari Serenissima, hanno conseguito la Initial Operational Capability Plus della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM) col supporto abilitante delle capacità multidimensionali e multidisciplinari della forza navale. Sono state anche sviluppate interazioni addestrative coordinate con mezzi e personale dell’Aeronautica Militare, i cui velivoli hanno arricchito gli eventi addestrativi di difesa aerea, dell’Arma dei Carabinieri, per lo sviluppo di eventi addestrativi di monitoraggio ambientale, e del Corpo della Guardia di Finanza, per attività congiunta nel campo del law enforcement nella dimensione marittima.

**Francia, grandi cambiamenti dei piani per l’Armee de Terre**

La nuova Legge di Programmazione Militare francese sta provocando grandi discussioni e un mix di sorpresa e irritazione dentro e fuori dal Parlamento poiché, a fronte dell’annunciato enorme incremento del budget, molti programmi sull’orizzonte 2030 sono rivisti al ribasso o rallentati.

Per quanto riguarda l’Esercito, il programma SCORPION per i veicoli corazzati 6x6 GRIFFON (trasporto truppe in molteplici varianti), 4x4 SERVAL , 6x6 JAGUAR (veicolo di combattimento della cavalleria con mitragliera da 40 mm e missili anticarro AKERON MP di MBDA) e modernizzazione dei carri armati LECLERC allo standard XLR, vede un enorme e inatteso rallentamento sull’orizzonte 2030, con ben 1.200 veicoli che saranno ricevuti solo negli anni successivi all’inizio del nuovo decennio.

Il Generale Pierre Schill, Capo di Stato Maggiore Esercito, ascoltato in Commissione nei giorni scorsi, è stato chiamato a spiegare i motivi del cambiamento. A parte l’inflazione, Schill a livello di capacità operative ha individuato la necessità di spostare fondi verso altri strumenti, in particolare droni, munizioni di precisione e circuitanti, capacità mortai/artiglieria e difesa contraerei.

**La Germania ordina altri 50 IFV PUMA**

L’Esercito Tedesco ha deciso di acquistare altri 50 veicoli cingolati da combattimento della fanteria PUMA. Oggi, 15 maggio, PSM (Projekt System & Management) GmbH, joint venture paritetica tra Krauss-Maffei Wegmann e Rheinmetall, ha infatti annunciato di aver sottoscritto il relativo contratto con l’ufficio federale per l’equipaggiamento, information technology e l’in-service support, BAAINBw (Bundesamt für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr). Tale accordo, che ha un valore di 1.087 milioni di euro, prevede la fornitura, oltre che dei cingolati, anche di parti di ricambio e di 8 simulatori per sistemi MELLS (cioè missili israeliani SPIKE LR). Esso prevede inoltre opzioni per veicoli PUMA da scuola guida e per l’integrazione del sistema TSWA (un originale lanciagranate per la difesa ravvicinata, montato su un affusto girevole collocato nella parte posteriore dello scafo e operato dai membri della squadra di fanteria). Le consegne di questi 50 mezzi dovrebbero cominciare a dicembre 2025 ed essere completate all'inizio del 2027. Questo ordinativo dovrebbe costituire una prima serie di un programma per complessivi 229 PUMA, programma avviato nel 2022 e poi “congelato” a seguito dei problemi riscontrati sui PUMA in servizio. Se il progetto sarà confermato nei numeri consentirà alla Germania di schierare quasi 600 IFV di questo modello, andando ben oltre i 410 mezzi inizialmente previsti (e poi tagliati a 350). Ricordiamo inoltre che, in parallelo, 337 PUMA già in servizio sono in corso di aggiornamento al nuovo standard S1, con completamento dell’upgrade previsto nel 2029

**Leonardo, molto buono il primo trimestre dell’anno**04/05/2023 | REDAZIONE

Leonardo ha reso noto i risultati finanziari dei primi 3 mesi dell’anno. L'andamento è decisamente positivo e in linea con le aspettative e le guidance per il 2023.

Inoltre, secondo l’AD Alessandro Profumo, che a breve lascerà l’incarico all’AD entrante Roberto Cingolani, “Moody's ha appena promosso Leonardo a Investment Grade riconoscendo al Gruppo una significativa esecuzione del Piano Industriale durante la pandemia, importanti progressi sulla riduzione dell’indebitamento, solide prospettive di crescita nelle attività della Difesa, alla luce del complesso contesto geopolitico, e prudenti politiche finanziarie volte ad una continua riduzione del debito”.

Per quanto riguarda i numeri, gli ordini hanno raggiunto 4,8 miliardi di euro, +29,3% rispetto ai primi 3 mesi del 2022, e i ricavi poco più di 3 miliardi di euro (+2,6%). Significativo anche il miglioramento del flusso di cassa, +36,3%, in un periodo dell’anno caratterizzato dal significativo assorbimento di cassa.

**Il Pentagono firma il contratto per il lot 17 del programma F-35**05/05/2023 | GABRIELE MOLINELLI

Nel dicembre scorso il DoD statunitense aveva concluso con Lockheed Martin il mega-contratto da 30 miliardi di dollari per 398 caccia F-35 nei lot di produzione 15, 16 e 17. Tuttavia, il Lot 17 era stato incluso solo sotto forma di opzione; il relativo contratto è stato finalizzato e annunciato il 28 aprile 2023.

L’opzione esercitata ha un valore di 7,7 miliardi di dollari e vedrà la produzione di 126 velivoli. Di questi, 81 sono F-35A, 26 sono F-35B e 19 sono F-35C.

Degli 81 F-35A, 43 andranno all’USAF, 7 all’Aeronautica Militare italiana, 6 all’Olanda, 4 al Giappone, 3 alla Danimarca. Inoltre sono inclusi i primi F-35A per la Finlandia (8), la Polonia (6) e il Belgio (4).

Gli F-35B andranno all’US Marine Corps (15), al Regno Unito (7, gli ultimi della prima tranche di 48 velivoli per RAF e Royal Navy), all’Italia (2, uno per la Marina e uno per l’Aeronautica) e al Giappone (2). Gli F-35C vanno a US Navy (13) e USMC (6).

I precedenti lotti 15 e 16 prevedono rispettivamente 145 e 127 F-35. I velivoli di questi lotti sono i primi ad includere il Technology Refresh-3 (TR-3), una modernizzazione dell’hardware e del software necessaria ad accogliere le capacità previste dall’upgrade Block 4.

Altre modifiche hardware includono l’adozione del nuovo DAS (Distributed Architecture System) di Raytheon, al posto di quello attuale di Northrop Grumman, e un nuovo schermo panoramico per il pilota (che rimpiazza l’attuale schermo che è in realtà composto da 2 schermi affiancati).

**Il Pentagono firma il contratto per il lot 17 del programma F-35**

Nel dicembre scorso il DoD statunitense aveva concluso con Lockheed Martin il mega-contratto da 30 miliardi di dollari per 398 caccia F-35 nei lot di produzione 15, 16 e 17. Tuttavia, il Lot 17 era stato incluso solo sotto forma di opzione; il relativo contratto è stato finalizzato e annunciato il 28 aprile 2023.

L’opzione esercitata ha un valore di 7,7 miliardi di dollari e vedrà la produzione di 126 velivoli. Di questi, 81 sono F-35A, 26 sono F-35B e 19 sono F-35C.

Degli 81 F-35A, 43 andranno all’USAF, 7 all’Aeronautica Militare italiana, 6 all’Olanda, 4 al Giappone, 3 alla Danimarca. Inoltre sono inclusi i primi F-35A per la Finlandia (8), la Polonia (6) e il Belgio (4).

Gli F-35B andranno all’US Marine Corps (15), al Regno Unito (7, gli ultimi della prima tranche di 48 velivoli per RAF e Royal Navy), all’Italia (2, uno per la Marina e uno per l’Aeronautica) e al Giappone (2). Gli F-35C vanno a US Navy (13) e USMC (6).

I precedenti lotti 15 e 16 prevedono rispettivamente 145 e 127 F-35. I velivoli di questi lotti sono i primi ad includere il Technology Refresh-3 (TR-3), una modernizzazione dell’hardware e del software necessaria ad accogliere le capacità previste dall’upgrade Block 4.

Altre modifiche hardware includono l’adozione del nuovo DAS (Distributed Architecture System) di Raytheon, al posto di quello attuale di Northrop Grumman, e un nuovo schermo panoramico per il pilota (che rimpiazza l’attuale schermo che è in realtà composto da 2 schermi affiancati).